



# Regione Umbria

Giunta Regionale

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 779                      SEDUTA DEL    26/07/2023

**OGGETTO:** Centri per uomini autori di violenza (CUAV) - Presa d'atto dell'Intesa del 14 settembre 2022 sui requisiti minimi e assegnazione risorse annualità 2022 ex DPCM 26 settembre 2022.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Assente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Assente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

---

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

---

L'atto si compone di 12 pagine  
Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:  
**Intesa Stato Regioni CUAV.**

## LA GIUNTA REGIONALE

**Visto** il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Centri per uomini autori di violenza (CUAV) - Presa d'atto dell'Intesa del 14 settembre 2022 sui requisiti minimi e assegnazione risorse annualità 2022 ex DPCM 26 settembre 2022.”** e la conseguente proposta di 'Assessore Luca Coletto

**Preso atto:**

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;
- d)

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**A voti** unanimi espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

*per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione*

- 1) di prendere atto di quanto riportato nel documento istruttorio concernente la costituzione, in Umbria, dei “Centri per Uomini autori di violenza di genere - C.U.A.V.”;
- 2) di prendere atto dell'Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2023, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, del 14 settembre 2022 Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di approvare la costituzione, nel territorio regionale, di “Centri per Uomini autori di violenza di genere - C.U.A.V.” così come definiti dall'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2023, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, del 14 settembre 2022 e finanziati, per l'annualità 2022, con DPCM 26 settembre 2022 “Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza”;
- 4) di prendere atto che la costituzione di servizi per uomini autori di violenza di genere (C.U.A.V) in base all'Intesa Stato Regioni sui requisiti minimi e a quanto previsto dal DPCM 26 settembre 2022 è stata oggetto di consultazione-con i Comuni capofila delle zone sociali e sedi di servizi di prevenzione e contrasto della violenza degli uomini contro le donne (CAV e CR) e che, in relazione alla richiesta a segnalare una eventuale disponibilità a realizzare CUAV, solo il Comune di Perugia – con nota Pec n. 0063105/20223 - ha manifestato l'intenzione di procedere nel proprio territorio comunale;
- 5) di precisare, in virtù della richiesta di cui sopra, che il Comune di Perugia in quanto titolare del servizio “Centro per Uomini autori di violenza di genere - C.U.A.V.” dovrà assicurarne la gestione e rendicontazione;

- 6) di precisare, altresì, che le risorse statali destinate alla Regione Umbria dal citato DPCM 26 settembre 2022 per l'attuazione di servizi per uomini autori di violenza domestica e di genere (C.U.A.V.) sono pari € 174.914 di cui:
  - a) € 114.800 per istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti, ai sensi dell'art. 26-*bis* del decreto-legge n. 104 del 2020;
  - b) € 12.495 per istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti nonché al loro funzionamento, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lett. a) della legge n. 234 del 2021;
  - c) € 47.619 per attività di monitoraggio e raccolta di dati, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lett. b) e comma 665 della legge n. 234 del 2021;
- 7) di procedere all'assegnazione delle predette risorse statali relative all'annualità 2022 al Comune di Perugia precisando che allo stesso spetta:
  - a. assicurare il rispetto delle finalità e di ogni adempimento stabilito dal DPCM 26 settembre 2022 "Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza";
  - b. garantire che le prestazioni minime offerte dai CUAV, ai sensi dell'articolo 4 della citata Intesa, siano erogate a favore delle persone interessate senza limitazioni dovute alla residenza, domicilio o dimora in uno specifico territorio regionale;
  - c. mettere a disposizione i dati e le informazioni necessarie a consentire lo svolgimento delle funzioni di controllo e di monitoraggio quali-quantitativo sull'utilizzo delle risorse;
- 8) di precisare che il mancato utilizzo delle risorse entro l'esercizio finanziario 2024 comporta la revoca dei finanziamenti;
- 9) di incaricare il Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità di curare gli adempimenti necessari per la promozione, in Umbria, dei "Centri per Uomini autori di violenza di genere - C.U.A.V.";
- 10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1 (criteri e modalità) del D.Lgs. 33/2013.

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Centri per uomini autori di violenza (CUAV) - Presa d'atto dell'Intesa del 14 settembre 2022 sui requisiti minimi e assegnazione risorse annualità 2022 ex DPCM 26 settembre 2022.**

**Premesso che:**

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011;
- la legge 27 giugno 2013, n. 77, con la quale l'Italia ha ratificato la suddetta Convenzione;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province» e, in particolare, l'articolo 5;
- il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023), presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021;
- il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante “Misure per il sostegno e il rilancio dell’economia” ed, in particolare l’art. 26- 2 bis che prevede che in considerazione dell'estensione del fenomeno della violenza di genere anche in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di assicurare la tutela dalla violenza di genere e la prevenzione della stessa e specificamente per contrastare tale fenomeno favorendo il recupero degli uomini autori di violenza, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006,n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è incrementato di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2020. Le predette risorse sono destinate, nel limite di spesa autorizzato, esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022–2024” e, in particolare, l’art. 1, che prevede:
  - ✓ al comma 661 che “Al fine di assicurare la tutela delle vittime e la prevenzione della violenza domestica e di genere e specificamente per contrastare il fenomeno favorendo il recupero degli uomini autori di violenza, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è ulteriormente incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2022. Le predette risorse sono destinate, nel limite di spesa autorizzato, alle seguenti finalità: a) quanto a 1 milione di euro, all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti nonché al loro funzionamento; b) quanto a 1 milione di euro, alle attività di monitoraggio e raccolta di dati di cui al comma 665.”;
  - ✓ al comma 662 che “Il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento

e di Bolzano, provvede annualmente, con proprio decreto, a ripartire tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano le risorse del Fondo di cui al comma 661, tenendo conto:

- a) della programmazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli interventi già operativi per contrastare il fenomeno della violenza domestica e di genere e per favorire il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere offrendo, al contempo, garanzie volte ad evitare la vittimizzazione secondaria o ripetuta, l'intimidazione o le ritorsioni, al fine di garantire la sicurezza delle vittime;
- b) del numero dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere e degli enti aventi le medesime finalità, comunque denominati, già esistenti in ciascuna regione e provincia autonoma, al fine di rendere omogenea la loro presenza a livello nazionale;
- c) della necessità di uniformare le modalità di intervento dei centri di cui ai commi da 661 a 667, con particolare attenzione alla necessità della continuità dell'operatività e alla standardizzazione delle modalità di azione e di trattamento da parte dei soggetti che gestiscono i centri e gli enti;

**Viste:**

- ✓ l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, del 14 settembre 2022"
- ✓ il DPCM 26 settembre 2022 relativo alla ripartizione delle risorse ex art. 26-bis del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e dell'art. 1, commi 661-669 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Annualità 2022 con cui il DPO ha stanziato e riparto tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le risorse per la promozione dei CUAV;

**Precisato** che il suddetto DPCM 26 settembre 2022 ha assegnato alla Regione Umbria risorse complessive per € 174.914 di cui:

- € 114.800 (art. 2, comma 1, lett. a) istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti, ai sensi dell'art. 26-*bis* del decreto-legge n. 104 del 2020;
- € 12.495 (art. 2, comma 1, lett. b) istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti nonché al loro funzionamento, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lett. a) della legge n. 234 del 2021;
- € 47.619 (art. 2, comma 1, lett. c) attività di monitoraggio e raccolta di dati, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lett. b) e comma 665 della legge n. 234 del 2021.

**Considerato** che la Regione, non avendo ancora realizzato in Umbria misure e programmi rivolti agli autori di violenza di genere, con la pubblicazione del DPCM 26 settembre 2022 relativo alla ripartizione delle risorse ex art. 26-bis del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e dell'art. 1, commi 661-669 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Annualità 2022– e dell'Intesa del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere:

- ✓ ha inteso promuovere la consultazione dei Comuni capofila di zona sociale e sedi di servizi di prevenzione e contrasto della violenza degli uomini contro le donne (CAV e CR) (nota PEC n. 0058466 del 13 marzo 2023);

- ✓ ha chiesto, con la stessa nota PEC n. 0058466 del 13 marzo 2023, di segnalare eventuale disponibilità a realizzare un CUAV;

**Considerato** altresì che solo il Comune di Perugia ha comunicato (nota PEC n. 0063105 del 17 marzo 2023) la propria disponibilità, assunta con DGC n. 83 del 15/03/2023, a realizzare, in stretto collegamento con i servizi specializzati di sostegno alle vittime di violenza, un servizio per il trattamento degli uomini autori di violenza al fine di incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti e per prevenire la recidiva;

**Visto** che:

- con nota Pec n. 0065151/2023 la Regione Umbria ha fatto richiesta al Dipartimento per le Pari Opportunità, delle risorse assegnate al fine di realizzare, nel Comune di Perugia, il servizio in oggetto;
- con nota Pec n. 0117006 del 19 Maggio 2023, il Dipartimento per le Pari Opportunità ha approvato la proposta della Regione Umbria e ha comunicato l'erogazione e il trasferimento delle risorse assegnate;

**Rilevato**, in merito ai Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere definiti CUAV che:

- i CUAV appartengono al Sistema dei servizi antiviolenza pubblici e privati e lavorano tra loro in stretta sinergia;
- i CUAV sono strutture il cui personale attua i programmi rivolti agli autori di violenza domestica e sessuale e di genere, per incoraggiarli a adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e per prevenire la recidiva;
- i CUAV hanno come scopo prioritario una netta assunzione di responsabilità della violenza da parte degli autori e il riconoscimento del suo disvalore in quanto modalità relazionale e di risoluzione del conflitto, così come l'attuazione di un processo di cambiamento per il superamento degli stereotipi di genere e di ogni forma di discriminazione, disuguaglianza e prevaricazione;
- in conformità con quanto esplicitato nel Preambolo della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, i programmi per gli autori di violenza si basano sulla convinzione che sia possibile intraprendere un cambiamento, poiché la violenza nella maggior parte dei casi è un comportamento appreso e una scelta, che si possono modificare attraverso l'accompagnamento e la responsabilizzazione. Tali programmi possono essere realizzati sia all'interno sia all'esterno delle mura penitenziarie. Si tratta di programmi che, in coerenza con la Convenzione di Istanbul, in particolare l'art. 16, si orientano secondo i seguenti obiettivi:
  - ✓ assumere la responsabilità della violenza agita, attraverso la revisione critica degli atteggiamenti difensivi (negazione, minimizzazione, colpevolizzazione della vittima, uso degli stereotipi di genere);
  - ✓ sviluppare la percezione e la consapevolezza degli effetti dannosi che la violenza agita ha sulla salute delle persone, sulla funzione genitoriale, sul programma di crescita e sviluppo psicofisico dei bambini e delle bambine;

- ✓ sviluppare la consapevolezza di sé, dell'altro e della relazione per migliorare la gestione degli impulsi, degli stati affettivi ed emotivi negativi e distruttivi, per ampliare il repertorio di capacità e strumenti relazionali costruttivi e cooperativi”;
  - ✓ promuovere una riflessione critica sulla identità maschile e sull’idea di virilità e le sue interconnessioni con la violenza di genere, anche destrutturando gli stereotipi e gli atteggiamenti ostili verso le donne.
- i C.U.A.V. possono essere costituiti secondo quanto disposto dall’art. 1, comma 663, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e possono essere gestiti da:
    - a) Enti pubblici e locali, in forma singola o associata;
    - b) Enti del servizio sanitario;
    - c) Enti ed organismi del Terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell’ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, per un periodo di almeno 3 anni consecutivi;
    - d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto, intesa o in forma associata.

Quale sia l’Ente gestore, ivi compresa un’istituzione pubblica, esso deve garantire il possesso di tutti i requisiti riportati nella Intesa 14 settembre 2022, assicurando che i programmi siano realizzati da équipe dedicate, multidisciplinari, costituite da professionisti/e adeguatamente formati e aggiornati sul tema della violenza di genere e dell’intervento con gli autori. Gli Enti e organismi del Terzo settore devono, inoltre:

- a) essere registrati, laddove previsto, nell’apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
  - b) avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, e aver maturato un’esperienza almeno triennale nei programmi con uomini autori di comportamenti violenti.
- Ai sensi dell’art. 1, comma 664, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, i C.U.A.V. operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo al contempo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza, anche qualora svolgano funzioni di servizi specialistici.
  - Il C.U.A.V. mantiene rapporti costanti e funzionali, anche mediante la sottoscrizione di protocolli di rete, con le strutture cui compete la prevenzione e la protezione delle vittime e la repressione dei reati di violenza, quali Centri antiviolenza, Servizi sociali degli Enti locali, Servizi ospedalieri e specialistici del Servizio sanitario regionale, Servizi giudiziari, Forze dell’ordine, Tribunali, Ordini professionali, Istituti scolastici di ogni ordine e grado operanti nel territorio, garantendo l’unitarietà e la coerenza del programma e la continuità degli interventi.
  - Il C.U.A.V.si deve dotare di una/un referente/responsabile organizzativo e gestionale per la pianificazione delle attività e il monitoraggio dei programmi, che si relaziona con i centri antiviolenza del territorio, i servizi sociali e con gli altri punti della rete di contrasto alla violenza di genere.

- Il C.U.A.V. si avvale di personale maschile e femminile specificamente formato ed assicura che qualsiasi interazione con la vittima di violenza sia tenuta da personale femminile specializzato sul tema della violenza di genere e sul lavoro con le vittime.
- I C.U.A.V. possono essere destinatari di finanziamenti pubblici al fine di garantire costantemente la propria attività sul territorio in collegamento con tutti i nodi della rete di contrasto alla violenza di genere.
- I C.U.A.V., beneficiari di finanziamenti, ai sensi del citato art. 26-bis del decreto n. 104 del 2020, devono garantire, a pena di revoca delle risorse pubbliche assegnate e di decadenza dagli elenchi e/o registri regionali dei Centri per uomini autori di violenza o potenziali autori di violenza, qualora presenti, l'attività per un periodo di tempo di almeno pari a quello per il quale è stato erogato il finanziamento

Il rispetto dei requisiti previsti dalla "Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, del 14 settembre 2022" costituisce condizione necessaria per l'accesso ai fondi di (DPCM) in attuazione

L'Intesa costituisce un elemento di novità, in quanto consente di dotare il settore di una disciplina specifica e di regolamentare **l'accreditamento e la definizione degli standard di qualità dei servizi erogati**, al fine di **evitare che possano operare realtà senza la dovuta esperienza e qualifica**.

- L'obiettivo principale dei CUAV, in linea con la Convenzione di Istanbul, **è quello di prevenire e interrompere la violenza, anche al fine di evitare la recidiva**. In tale direzione i CUAV sono chiamati ad attivare programmi integrati rivolti ai soggetti autori di violenza, incoraggiandoli ad adottare comportamenti non violenti, avendo sempre riguardo, così come previsto dall'art. 16 della Convenzione di Istanbul, ad **assicurare priorità alla sicurezza e ai diritti umani delle vittime, in stretto raccordo con i servizi specializzati di sostegno a queste ultime**.
- I CUAV potranno operare all'interno di un sistema di risposta alla violenza coordinato a livello territoriale ("**lavoro in rete**"), in questo quadro, il **contributo degli operatori specializzati** sarà cruciale per garantire l'efficacia degli interventi. In tale ottica, l'équipe del CUAV deve essere formata da **almeno 3 operatori** e deve comprendere almeno **un professionista con la qualifica di psicoterapeuta o psicologo con una formazione specifica nel campo della violenza di genere**.
- I CUAV dovranno **assicurare una serie di prestazioni minime**, tra le quali "colloqui di valutazione iniziali" finalizzati a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma; la "valutazione in itinere", volta ad indagare le attitudini e la motivazione degli autori di violenza al fine di evitare i cosiddetti "accessi strumentali"; la "presa in carico" vale a dire l'attivazione dei programmi; le "attività di prevenzione primaria" dirette a prevenire la violenza attraverso interventi di sensibilizzazione e di formazione.

L'Intesa prevede, inoltre, che:

- sia esclusa in ogni caso l'applicazione di qualsiasi tecnica di mediazione tra l'autore di violenza e la vittima, in linea con quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul

- se lo stesso soggetto gestore si occupa sia di vittime di violenza che di autori di comportamenti violenti, è necessario che le strutture siano separate e distanti e che non siano gli stessi operatori/operatrici a seguire vittima e autore

Nell'ottica di favorire, così come richiesto dalla Commissione Femminicidio, i controlli sulla correttezza della procedura relativa al cd contatto partner, l'Intesa si ispira alle raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 2014 **sull'importanza di informare le vittime in merito ai contenuti e ai limiti del programma intrapreso dall'autore, come anche sui rischi di manipolazione e sull'eventuale interruzione anticipata del programma ciò, esclusivamente con l'obiettivo di informare le donne circa possibili rischi per la loro sicurezza.**

Rispetto alla normativa che disciplina i CUAV si rinvia per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente istruttoria anche all'Intesa 22 settembre 2022 sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di prendere atto di quanto riportato nel documento istruttorio concernente la costituzione, in Umbria, dei "Centri per Uomini autori di violenza di genere - C.U.A.V.";
- 2) di prendere atto dell'Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2023, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, del 14 settembre 2022 Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di approvare la costituzione, nel territorio regionale, di "Centri per Uomini autori di violenza di genere - C.U.A.V." così come definiti dall'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2023, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, del 14 settembre 2022 e finanziati, per l'annualità 2022, con DPCM 26 settembre 2022 "Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza";
- 4) di prendere atto che la costituzione di servizi per uomini autori di violenza di genere (C.U.A.V) in base all'Intesa Stato Regioni sui requisiti minimi e a quanto previsto dal DPCM 26 settembre 2022 è stata oggetto di consultazione-con i Comuni capofila delle zone sociali e sedi di servizi di prevenzione e contrasto della violenza degli uomini contro le donne (CAV e CR) e che, in relazione alla richiesta a segnalare una eventuale disponibilità a realizzare CUAV, solo il Comune di Perugia – con nota Pec n. 0063105/20223 - ha manifestato l'intenzione di procedere nel proprio territorio comunale;
- 5) di precisare, in virtù della richiesta di cui sopra, che il Comune di Perugia in quanto titolare del servizio "Centro per Uomini autori di violenza di genere - C.U.A.V." dovrà assicurarne la gestione e rendicontazione;
- 6) di precisare, altresì, che le risorse statali destinate alla Regione Umbria dal citato DPCM 26 settembre 2022 per l'attuazione di servizi per uomini autori di violenza domestica e di genere (C.U.A.V.) sono pari € 174.914 di cui:
  - d) € 114.800 per istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti, ai sensi dell'art. 26-*bis* del decreto-legge n. 104 del 2020;

- e) € 12.495 per istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti nonché al loro funzionamento, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lett. a) della legge n. 234 del 2021;
  - f) € 47.619 per attività di monitoraggio e raccolta di dati, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lett. b) e comma 665 della legge n. 234 del 2021;
- 7) di procedere all'assegnazione delle predette risorse statali relative all'annualità 2022 al Comune di Perugia precisando che allo stesso spetta:
- a. assicurare il rispetto delle finalità e di ogni adempimento stabilito dal DPCM 26 settembre 2022 "Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza";
  - b. garantire che le prestazioni minime offerte dai CUAV, ai sensi dell'articolo 4 della citata Intesa, siano erogate a favore delle persone interessate senza limitazioni dovute alla residenza, domicilio o dimora in uno specifico territorio regionale;
  - c. mettere a disposizione i dati e le informazioni necessarie a consentire lo svolgimento delle funzioni di controllo e di monitoraggio quali-quantitativo sull'utilizzo delle risorse;
- 8) di precisare che il mancato utilizzo delle risorse entro l'esercizio finanziario 2024 comporta la revoca dei finanziamenti;
- 9) di incaricare il Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità di curare gli adempimenti necessari per la promozione, in Umbria, dei "Centri per Uomini autori di violenza di genere - C.U.A.V.";
- 10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1 (criteri e modalità) del D.Lgs. 33/2013.

---

## **PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Terni, li 25/07/2023

Il responsabile del procedimento  
Donatella Massarelli

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

## **PARERE DI LEGITTIMITÀ**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 25/07/2023

Il dirigente del Servizio  
Affari generali della Presidenza,  
comunicazione, riforme, rapporti con i livelli  
di governo, pari opportunità

Dr. Luca Conti

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---

## **PARERE DEL DIRETTORE**

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,  
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,  
esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 25/07/2023

IL DIRETTORE  
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CULTURA, TURISMO  
- Luigi Rossetti  
Titolare

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

## **PROPOSTA ASSESSORE**

L'Assessore Luca Coletto ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 25/07/2023

Assessore Luca Coletto  
Titolare

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---